

Rassegna del 02/01/2020

SCENARIO

02/01/2020	Gazzettino	13 Veneto, stangata pedaggi Padova est-Mestre: +7,1% - Pedaggi, stangata in Veneto: + 7,1% da Padova Est a Mestre	Crema Maurizio	1
02/01/2020	Gazzettino	13 Nessun rincaro, no al + 0,8% richiesto	...	4
02/01/2020	Gazzettino Venezia	8 Da Ca' Farsetti un milione per sistemare le asfaltature	Mayer Lorenzo	5
02/01/2020	Giornale di Vicenza	10 Pedaggi, cresce solo Cav Ma in alcune tratte calano	Giacomuzzo Cristina	7
02/01/2020	Giornale di Vicenza	10 Per Autovie, A21 e Bs-Pd concessioni da rinnovare	...	9
02/01/2020	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	12 Zaia: «Nel 2020 regalo ai veneti la Pedemontana»	Al.Sal.	10
02/01/2020	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	14 Brennero, nuovi divieti al transito delle merci - Brennero, bloccati i Tir italiani l'Austria impone nuovi divieti	Salmaso Albino	11
02/01/2020	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	2 Mestre-Padova, batosta pedaggi - Cav, rincaro record Mestre-Padova Scure sui pendolari: da 2,80 a 3 euro	Chiarin Mitia	13
02/01/2020	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	2 Autovie, non si cambia solo un mini ritocco alla barriera Venezia Est	...	16
02/01/2020	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	3 Ecco tutti gli aumenti Cala Padova Est-Spinea	Chiarin Mitia	17
02/01/2020	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	3 Bloccate tutte le tariffe per il 95 per cento della rete autostradale	M.Ch.	19
02/01/2020	Sole 24 Ore	4 Verso la verifica: patto di Governo attuato al 14% - Patto di governo attuato al 14%	Mobili Marco - Trovati Gianni	20
02/01/2020	Voce di Rovigo	23 In breve - Danno erariale	...	23

Il caso. Aumenti sulle tratte gestite da Cav

Veneto, stangata pedaggi Padova est-Mestre: +7,1%

AUTOSTRADE Rincari sulle tratte gestite da Cav. Crema a pagina 13

Pedaggi, stangata in Veneto: + 7,1% da Padova Est a Mestre

► Dal 2020 sono scattati una serie di aumenti nelle tratte gestite dalla società Cav ma spunta anche qualche sconto di 10 centesimi: a Spinea come a Preganziol

PROROGATE PER 12 MESI LE AGEVOLAZIONI TARIFFARIE PER I PENDOLARI AL CASELLO DI MIRANO-DOLO AUTOSTRADE

VENEZIA Autostrade venete, aumenti, ma non per tutti. Da inizio 2020 salassata per chi va in auto da Mestre a Padova Est - il pedaggio rincarà da 2,8 a 3 euro, + 7,14% - ma arriva lo sconto per chi da Padova Est esce a Spinea, con spesa ridotta da 1,7 a 1,6 euro, un calo del 5,9% che sembra quasi un'operazione di marketing fatta da Cav (Concessioni Autostradali Venete, la società che gestisce il tratto da Padova Est a Venezia Mestre e il Passante) per incentivare l'uscita nel paese vicino a Venezia, un casello poco frequentato. Tanto, con il rincaro deciso sul trafficatissimo casello di Villabona (+ 7,1%) il guadagno è assicurato.

Peggio va per i mezzi come quelli di classe B (+ 10,71% da Mestre a Padova Est, addirittura + 12,5% per chi entra in autostrada a Padova Est ed esce a Padova Ovest, costo che sale da 0,8 a 0,9 euro). Tra i cali più significativi quello da Preganziol a Padova Ovest, con pedaggio che scende

da 4,9 a 4,8 euro, guadagno del 2% sul 2019. E buon sconto anche per chi entra nel Passante a Preganziol ed esce a Vicenza Est: 10 centesimi in meno, da 6,3 a 6,2 euro, - 1,6% che se si tratta di pendolari abituali assume una certa rilevanza sul bilancio familiare. Mini sconto anche per chi va a Milano Est. Per i veicoli in Classe 5 (mezzi pesanti) invece, gli aumenti potranno arrivare fino a 60 centesimi sulla Venezia-Padova, ma anche in questo caso è prevista una riduzione del pedaggio tra il casello di Spinea e la stazione di Padova Est.

Cav spiega ufficialmente che il decreto interministeriale ha riconosciuto alcuni adeguamenti tariffari sulla rete in gestione «in virtù dei risultati ottenuti dalla Concessionaria sul fronte degli investimenti e delle manutenzioni previste nel Piano economico finanziario».

Il Ministero dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia, ha concesso la proroga per altri 12 mesi delle agevolazioni tariffarie che riguardano il traffico pendolare tra i caselli di Mirano-Dolo e Padova Est: sarà dunque valido anche per il nuovo anno l'abbonamento (adeguato al nuovo regime tariffario) che riguarda i residenti dei comuni di Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga che effettuano almeno 20 transiti mensili tra le stazioni di Mirano-Dolo e Padova Est.

STOP SUL 95% DELLA RETE

In generale sul 95% della rete autostradale in concessione non sono previsti incrementi tariffari per quest'anno. «Si conferma l'ulteriore congelamento degli incrementi tariffari relativi agli anni precedenti per le società concessionarie: Strada dei Parchi (sospesi aumenti del 12,89% per il 2018 e del 5,59% per il 2019), Autostrade per l'Italia (sospeso il + 0,81% per il 2019), Milano Serravalle (sospeso 2,62% per l'anno 2019)», spiega la nota del Mit. Differiti dal decreto Milleproroghe gli incrementi tariffari previsti dal 2020 per la quasi totalità della rete autostradale. La norma, infatti, per le Concessionarie per le quali il periodo regolatorio è pervenuto a scadenza come Brescia Padova, Autostrade per l'Italia e molte altre, stabilisce che il termine per l'adeguamento slitta sino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei Piani economici finanziari. Per le società per le quali il contratto di concessione risulta scaduto - Ativa, Autostrada del Brennero, Autostrade Meridionali, Autovie Venete, Satap (A21) - non è stato concesso alcun incremento.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Autostrade: gli aumenti nel Nordest

Dal 1° gennaio 2020

STAZIONE DI VENEZIA MESTRE					
Stazione di provenienza	A	B	3	4	5
● Venezia Mestre	////	////	////	////	////
● Mirano-Dolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
● Mira-Oriago	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
● Padova Est	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
● Padova Ovest	3,70	3,80	5,20	7,70	9,10
● Spinea	2,90	3,00	4,00	6,00	7,10
● Martellago-Scorzè	4,00	4,10	5,50	8,30	9,80
● Preganziol	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
● Vicenza Est	5,20	5,30	7,10	10,60	12,50
● Milano Est	19,50	20,00	26,80	40,30	47,40
● Bologna Arcoveggio	11,80	12,00	16,10	24,20	28,50
● Trieste	15,20	15,60	20,60	31,20	36,80
● Firenze Nord	19,70	20,10	26,70	40,40	47,60

STAZIONE DI PADOVA EST					
Stazione di provenienza	A	B	3	4	5
● Venezia Mestre	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
● Mirano-Dolo	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
● Mira-Oriago	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
● Padova Est	////	////	////	////	////
● Padova Ovest	0,90	0,90	1,20	1,80	2,10
● Spinea	1,60	1,70	2,30	3,40	4,00
● Martellago-Scorzè	2,80	2,80	3,80	5,70	6,70
● Preganziol	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
● Vicenza Est	2,30	2,30	3,20	4,70	5,60
● Milano Est	16,70	17,10	23,00	34,50	40,60
● Bologna Arcoveggio	9,20	9,50	12,60	19,00	22,40
● Trieste	13,90	14,20	18,80	28,50	33,60
● Firenze Nord	17,20	17,60	23,20	35,20	41,50

STAZIONE DI PREGANZIOL					
Stazione di provenienza	A	B	3	4	5
● Venezia Mestre	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
● Mirano-Dolo	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
● Mira-Oriago	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
● Padova Est	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
● Padova Ovest	4,80	4,90	6,50	9,80	11,60
● Spinea	2,70	2,70	3,60	5,40	6,40
● Martellago-Scorzè	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
● Preganziol	////	////	////	////	////
● Vicenza Est	6,20	6,30	8,50	12,70	15,00
● Milano Est	20,60	21,10	28,20	42,50	50,10
● Bologna Arcoveggio	12,80	13,10	17,40	26,30	31,00
● Trieste	9,90	10,10	13,30	20,20	23,90
● Firenze Nord	20,70	21,20	28,00	42,40	50,10



Autovie Venete

Nessun rincaro, no al + 0,8% richiesto

TRIESTE Autovie Venete resta al palo, nessun aumento da e per Trieste tranne che sulla barriera Venezia Est, questo per effetto dei rincari concessi alla Cav. «Non ci saranno aumenti delle tariffe sulla rete autostradale di Autovie Venete. Il Ministero, infatti, non ha concesso nessun rincaro dei pedaggi, nemmeno lo 0,8% a copertura dell'inflazione programmata - comunica una nota della società che gestisce le tratte per Trieste -. Leggere modifiche potranno verificarsi unicamente alla barriera di Venezia Est dalla quale transitano i flussi da e per la tratta gestita da Cav, Concessionaria Autostradale Veneta, alla quale il Ministero ha riconosciuto un incremento dell'1,2%». Uno "sconto" che potrebbe essere a tempo. «Gli aumenti, per la maggior parte delle concessionarie, sono stati differiti fino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei Piani economici finanziari». Per Autovie Venete, «l'ultimo aumento risale al 2018 (+ 0,86%)».



Da Ca' Farsetti un milione per sistemare le asfaltature

► Al Lido 800mila, il resto su Pellestrina
Interventi soprattutto in via Sandro Gallo

LIDO

Un altro milione di euro è in arrivo per dare il via a nuove asfaltature al Lido e Pellestrina con la messa in sicurezza della viabilità e il ridisegno della segnaletica stradale. Nel dettaglio 800 mila euro saranno dedicati al Lido, 200 mila a Pellestrina.

IL PIANO

E' quanto prevede il piano di interventi approvato nei giorni scorsi, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Francesca Zaccariotto, dalla giunta comunale su sollecitazione del prosindaco del Lido, Paolo Romor e dell'assessore comunale al Bilancio, Michele Zuin, lidense. I lavori partiranno a giorni e si riferiscono a lotti diversi rispetto a quelli che andranno rifatti e sistemati per alcuni cedimenti che in isola avevano fatto molto discutere anche sui social. «Con queste due ultime delibere - spiega l'assessore Zaccariotto - andremo ad intervenire nella riasfaltatura di alcune strade del Lido dove è stato riscontrato un evidente stato di usura. I lavori procederanno in più lotti. Ci sarà la realizzazione di tratti di pavimentazione bituminosa in via Sandro Gallo, tra la rotonda di via Francesco Morosini e l'incrocio con via Francesco Cavalli, per una lunghezza complessiva di circa 700 metri, per un investimento di 400 mila euro. Con ulteriori 400 mila euro, saranno risanati quattro tratti discontinui di pavimentazione per un totale di 850 metri». Si interverrà, tra l'altro, anche davanti alla zona residenziale di Malamocco, all'ingresso del borgo storico. In particolare dall'altezza della

“curva della morte”. «Con questo nuovo pacchetto di lavori - sottolineano all'unisono Romor e Zuin - andiamo a dare un ulteriore segnale di attenzione ai residenti del Lido e di Malamocco. Si tratta di un importante investimento che va ad aggiungersi ai 900 mila euro stanziati nel maggio scorso e che, proprio per il grande numero di metri quadrati di riasfaltatura interessati, prevederà lavori che saranno eseguiti in più stralci al fine di ridurre al minimo il disagio alla viabilità. Come Giunta ci stiamo fortemente impegnando per riportare al Lido quell'attenzione e quel 'rispetto' che da anni non si verificava. Da quando ci siamo insediati abbiamo ridato a questa isola nuovo slancio nonostante i debiti che abbiamo ereditato dal passato, siamo riusciti ad eseguire senza pesare sulle tasche dei cittadini».

IL CANTIERE

Sale così a un milione e 900 mila euro l'importo che è stato destinato alla manutenzione delle strade. I problemi che si sono registrati nella prima parte di via Sandro Gallo imporranno rigorose verifiche e controlli, anche a sorpresa, durante lo svolgimento del cantiere. A fine gennaio è in programma anche l'inaugurazione del nuovo marciapiede da via Parri a Bassanello. E sulle segnalazioni di Carella Romor e Zuin replicano senza drammatizzare. «Ognuno è libero di pensarla come vuole - chiudono - ma 1,7 milioni di euro per le asfaltature l'isola non li aveva mai avuti, negli ultimi decenni, prima dell'inizio della attuale amministrazione».

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LIDO Diversi interventi interesseranno via Sandro Gallo

AUTOSTRADE. La società del Passante di Mestre ha ottenuto l'ok dall'Autorità ministeriale

Pedaggi, cresce solo Cav Ma in alcune tratte calano

L'incremento tariffario è dell'1,2%
cioè al massimo 20 centesimi in più
Spinea-Padova Est: si paga meno
Camion: aumenti fino a 0,6 euro

**■ Gli utili
resteranno
in Veneto: niente
dividenti,
ma nuove opere**

**LUISA SERATO
PRESIDENTE CAV**

Cristina Giacomuzzo

Con il nuovo anno arrivano novità in Veneto per i pedaggi autostradali. Ma non per tutti. Solo per quelli di competenza di Cav, Concessioni autostradali venete. Da ieri viaggiare in alcune tratte costerà di più e in altre meno.

IL MECCANISMO. Come di consueto, l'ultimo giorno dell'anno è stato emanato il decreto interministeriale (Infrastrutture ed Economia) per gli adeguamenti tariffari che decorrono dall'1 gennaio. Cav è una delle poche concessionarie in Italia a cui è stato regolarmente adeguato il piano tariffario (vedi a lato) in base a un complicato meccanismo che tiene conto degli investimenti e delle manutenzioni previste nel piano economico. Tradotto cosa vuol dire? Che i Ministeri hanno approvato l'aumento dell'1,2% delle tariffe proposto da Cav. Un aumento che si modula a seconda dei percorsi. Su alcuni tratti, cioè, il pedaggio cresce

di 20 centesimi. Per esempio, per le automobili che dal 2020 viaggiano tra la barriera di Venezia-Mestre fino al casello di Padova Est il costo del biglietto è passato da 2,80 a 3 euro. In altri casi, invece, diminuisce: percorrendo il Passante di Mestre da Spinea a Padova Est si spende un po' meno, passando da 1,70 a 1,60 euro. Per i mezzi pesanti, poi, gli aumenti potranno arrivare fino a 60 centesimi sulla Venezia-Padova, mentre costerà leggermente meno tra il casello di Spinea e la stazione di Padova Est.

GLI UTILI IN STRADE. Va ricordato che Cav, rispetto alla maggior parte delle concessionarie autostradali italiane, è interamente pubblica: è di proprietà di Regione e Anas. Questo vuol dire che ciò che si ricava dagli aumenti dei pedaggi resterà in Veneto. Spiegando l'ad, Ugo Dibennardo, e la presidente, Luisa Serato: «Tutti i parametri della società sono in linea con quanto richiesto dal Mit: abbiamo completato gli investimenti previsti e portato a termine gli interventi di manutenzione, oltre che ottimizzato i costi di gestione. Il raggiungimento di questi obiettivi ha determinato il riconoscimento di un incremento dei pedaggi minimo che si traduce in un vantaggio per i veneti. Sì, perché essendo comple-

tamente pubblica, Cav è obbligata a investire in strade: quindi niente redistribuzione dei dividendi tra i due soci azionisti, ma investimento in nuove opere». Arrivare a questa autorizzazione non è stato semplice. Nei mesi scorsi Cav ha dovuto fare ricorso contro un primo provvedimento dell'Autorità dei trasporti perché l'aveva inserita tra le concessionarie private, prevedendo dei tagli ai pedaggi. L'assessore regionale alle infrastrutture, Elisa De Berti, commenta: «Con questo passaggio vediamo confermato l'equilibrio economico-finanziario che ci serve per garantire il pagamento dei bond per il Passante e, nello stesso tempo, ogni ulteriore centesimo in più resterà servirà per le strade venete». Che Cav rappresenti un "unicum" destinato a diventare sempre più centrale nelle politiche regionali lo aveva confermato lo stesso governatore, Luca Zaia, nei giorni scorsi, quando aveva spiegato che c'erano «due emendamenti in Finanziaria che avrebbero dato il via alla nascita della holding regionale e del Nordest con Cav al centro per riunire Autovie e Pedemontana». E invece niente. «Per il momento», chiude Zaia. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'autostrada gestita da Cav, Concessioni autostradali venete

Tariffe congelate per le altre autostrade

Per Autovie, A21 e Bs-Pd concessioni da rinnovare

Gli incrementi tariffari del nuovo anno sono stati «congelati». Lo conferma una nota del Mit, ministero dei Trasporti, dello scorso 31 dicembre. La data, cioè, in cui di solito vengono emessi gli adeguamenti dei piani tariffari delle concessionarie autostradali che comportano per gli utenti rincari nei pedaggi. E invece quest'anno niente. Almeno per il momento. E ad eccezione di Cav (vedi articolo a lato).

Sì, perché il provvedimento è stato fatto slittare dal decreto Milleproroghe. «Il termine per l'adeguamento è differito - si legge nella nota del Ministero - sino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei Piani economici predisposti in conformità alle delibere adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art)». Insomma, non è ancora stato completato il quadro tecnico che è complicato dallo scadere di alcune concessioni che risultano scadute o in fase di scadenza. È il caso, per esempio, dell'Autostrada del Brennero, di Autovie Venete e di Brescia-Padova.

In particolare, da Autovie Venete spiegano che «il Ministero non ha neppure



La sede di Autovie Venete

voluto autorizzare l'aumento dei pedaggi dello 0,8% a copertura dell'inflazione programmata».

Quindi, l'ultimo aumento autorizzato in casa Autovie risale al 2018 (+0,86%). Neppure nel 2019 era stato approvato l'incremento con la motivazione che la concessione era scaduta il 31 marzo 2017, nonostante i lavori di ampliamento della terza corsia stiano procedendo. «In realtà, la delibera Cipe del 2019 legittima la richiesta di revisione delle tariffe fino al subentro del nuovo gestore, come peraltro previsto dall'atto integrativo della convenzione in essere siglata nel 2011 - sottolineano da Autovie - . Insomma, Autovie a tutti gli effetti è ancora gestore della rete autostradale in concessione e per questo, nell'ottobre del 2019, ha presentato una richiesta di aumento per il 2020 dello 0,8%. Richiesta non accolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zaia: «Nel 2020 regalo ai veneti la Pedemontana»

«Solo i pessimisti non fanno fortuna» dice il governatore che per oltre mezz'ora tesse il bilancio della sua giunta La battaglia per i limiti Pfas PADOVA. «Solo i pessimisti non fanno fortuna». Ha rispolverato uno dei suoi classici adagi, il governatore Luca Zaia per chiudere il messaggio augurando a tutti i veneti ottima salute, poco prima del cenone e brindare al 2020 con l'Amarone e il Prosecco. In differita di mezz'ora rispetto al Presidente Sergio Mattarella che ha invitato ad avere più fiducia in se stessi, la carrellata si è trasformata in un bilancio da dieci e lode all'insegna del sorriso. Sembrava il bis degli auguri di Natale a palazzo Balbi, senza la squadra di assessori schierati a fianco del governatore, silenti per un'ora e mezza in trepidante attesa del giudizio. Tutti promossi: l'esame vero per la riconferma si farà in estate.

Tra il gonfalone di san Marco, il ritratto del Doge e l'albero che luccica, anche i treni locali Pop e Rock arrivano con una «puntualità superiore a quelli della Svizzera». E poco importa se i pendolari scalpitano per salire a bordo da Verona a Venezia e da Adria a Mestre, le statistiche promuovono il Veneto a pieni voti.

Zaia non ha rivali quando parla in tv perché tiene il ritmo dello showman e sa trasformare in uno strepitoso successo anche le sconfitte incassate nelle sfide impossibili del Veneto contro Roma. Si tratta della bestia nera dell'autonomia, costata 10 milioni di euro per il referendum: dopo due anni

di trattative con i governi Conte 1 e Conte 2, il bilancio è pari a zero ma «gennaio sarà il mese decisivo» per la legge quadro annunciata dal ministro Boccia. Che sia davvero la volta buona?

Prima di azzardare scommesse, conviene telefonare a Matteo Renzi per capire se è pronto a dare il via libera. Con l'ottimismo per le sfide impossibili, Zaia è salito sul treno delle Olimpiadi 2026 di Malagò e Sala e Cortina sarà così regina delle nevi, eterna signora delle Dolomiti pronta a oscurare Milano. L'altro Oscar porta alle colline del Prosecco, con il marchio Unesco che regala la noblesse dello Champagne ma a low cost. Difesa della sanità pubblica, battaglia contro i Pfas e i veleni della Miteni con il Veneto che ha fissato i valori pari a zero, disastro di Vaia e "aqua granda" di Venezia come maledizioni della Natura matrigna che si ribella ai maltrattamenti dell'uomo. In 40 minuti Zaia passa in rassegna il 2019 e assicura che nel 2020 la Pedemontana veneta aprirà i battenti al traffico. A marzo si parte con il casello di Breganze fino a Malo e poi si proseguirà da Montebelluna Maggiore fino a Castelgomberto. Manca il raccordo con la A4 e sarà il caos per i camion, ma con l'ottimismo della volontà Zaia è convinto di tagliare il traguardo con perfetto sincronismo rispetto alle elezioni regionali di maggio. Avviso agli sfidanti: chi ha coraggio e non teme la sconfitta si faccia avanti. —

Al. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Zaia e Salvini inaugurano il primo tratto della Pedemontana veneta



IMPOSTI DALL'AUSTRIA
Brennero, nuovi divieti
al transito delle merci
SALMASO / APAG.14

AUTOTRASPORTO MERCI

Brennero, bloccati i Tir italiani L'Austria impone nuovi divieti

Lo stop riguarda i camion carichi di carta, cemento, cereali, petroli, tubi e altro
Il provvedimento del Tirolo mette a rischio 200 miliardi di export verso l'Europa

**La ministra De Micheli
ha incontrato
la neocommissaria Ue
Adina Valean**

PADOVA. Il "New green deal" fai-da-te dell'Europa rischia di lasciare nel vagone di coda l'Italia: da ieri sono entrati in vigore i nuovi divieti imposti dall'Austria ai camion che attraversano il Brennero. Non è il muro anti-immigrati minacciato dal governo sovranista di Vienna, ma una misura unilaterale antismog che la provincia di Bolzano ha dovuto accettare obtorto collo. Il Land Tirolo ha infatti esteso ad altre tipologie di merci il giro di vite e le nuove categorie colpite sono: carta e cartone, prodotti a base d'oli minerali fluidi, cemento, calce e gesso, tubi e profilati cavi e anche cereali. In precedenza era stato vietato al traffico pesante di trasportare lungo il Brennero queste tipologie di merci: rifiuti, pietre, terre, materiali di risulta/detriti, legname in tronchi, sughero, minerali ferrosi e non ferrosi, marmo, piastrelle. Nessun divieto invece per i veicoli con propulsione elettrica o a idrogeno e i veicoli euro 6 immatricolati dopo il 31 agosto 2018.

Secondo il *Sole 24 Ore*, ogni anno i Tir in transito al Brennero sono 2,4 milioni, con oltre 12 milioni di auto. Il divieto vige sul tratto dell'autostrada Inntal A12 compreso tra Langkampfen e Ampass, in entrambe le direzioni di marcia.

Un danno pesantissimo per le nostre aziende: basti pensare che «con le limitazioni volute dall'Austria la nostra economia paga più di 370 milioni di euro all'anno per ogni ora di ritardo dei Tir nell'attraversamento del confine». I dati arri-

vano da Conftrasporto, che li ha presentati in un forum da cui emerge che l'interscambio commerciale del nostro Paese con l'Europa sfiora i 500 miliardi di euro all'anno. Più del 70% dei flussi import/export Italia ed Europa passa attraverso le Alpi e il Brennero, da solo, assorbe un quarto dei transiti. Il provvedimento del Land tirolese mette a rischio una quota importante dell'export: l'interscambio con i paesi del corridoio Scandinavo-Mediterraneo, di cui l'asse del Brennero è un segmento fondamentale, supera i 200 miliardi di euro l'anno. Anita, l'associazione di Confindustria presieduta da Thomas Baumgartner, chiede un intervento urgente per scongiurare lo sbarramento dell'export verso i mercati del Nord Europa di molti prodotti made in Italy.

L'appello è stato accolto dalla ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, che qualche settimana fa ha incontrato a Bruxelles la nuova commissaria Ue ai Trasporti, la rumena Adina Valean, cui ha chiesto di vigilare affinché l'Austria non infranga unilateralmente le regole sulla concorrenza e sulla libera circolazione delle merci.

Ma il Tirolo non si ferma. Come se ne esce? La soluzione definitiva si chiama Tav Verona-Brennero-Monaco di Baviera con la linea ferroviaria riservata ai container merci. Si tratta di completare lo scavo del tunnel per far scomparire i gas di scarico dei Tir sulla A22. Quanti anni si dovranno attendere ancora?

Albino Salmaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il valico del Brennero: stop ai Tir in autostrada e sulla statale

Mestre-Padova, batosta pedaggi

Aumenti decisi da Cav, salasso per i pendolari

La tratta passa da 2,80 a 3 euro (più 7%)

La Regione: «Quei soldi per gli investimenti»

Stangata di Capodanno per i pendolari che percorrono il tratto autostradale Padova Est-Mestre. Da ieri il pedaggio è più caro: da 2,80 è passato a 3 euro, che significa spendere in que-

sti viaggi fino a 36 euro alla settimana. L'aumento di Cav è uno dei pochi in Italia. La Regione: «Necessario per garantire investimenti e manutenzioni». In pratica, quei soldi serviranno

per garantire il pagamento del bond per il Passante di Mestre oltre (forse) a sbloccare i lavori per il Passante Verde. Nessun aumento, invece, per Autovie Venete. CHIARIN / PAGINE 2 E 3

Cav, rincaro record Mestre-Padova Scure sui pendolari: da 2,80 a 3 euro

È una delle poche tratte d'Italia ad aumentare nel 2020. «Più 7,14% per permettere investimenti e manutenzioni»

Con i soldi ricavati potrebbe essere completato anche il Passante Verde
Mitia Chiarin

MESTRE. Gli automobilisti e i trasportatori che attraversano l'autostrada A4 in terra veneta, tra Mestre, Padova e Treviso, utilizzando la Venezia-Padova e il Passante, ieri hanno ricevuto una brutta notizia di inizio 2020. L'aumento dei pedaggi autostradali. La Cav è una delle pochissime concessionarie autostradali ad aver ottenuto dal ministero dei Trasporti l'ok per far scattare (da ieri) aumenti. Per il 95% dei concessionari autostradali il Ministero ha congelato gli aumenti, compreso quelli di Autovie Venete, che controlla la Venezia-Trieste. La concessionaria pubblica Cav, controllata da Anas e Regione, ha avuto invece la licenza per gli aumenti.

RINCARI DA IERI

Da Mestre a Padova Est rincarati del 7,1% per le auto mentre da Padova Est verso Spinea il calo è di quasi il 6%. Per i camion, tra Mestre e Padova aumenti di quasi l'11%. Venti centesimi in più per la tratta Mestre-Padova Est, che passa da 2,80 a 3 euro. Un costo in più per tanti pendolari che usano l'auto. Si risparmiano invece 10 centesimi percorrendo il Passante tra Spinea e Padova Est, con il

pedaggio che passa da 1,70 a 1,60. Per i mezzi pesanti gli aumenti potranno arrivare fino a 60 centesimi sulla Venezia-Padova, ma anche in questo caso è prevista una riduzione del pedaggio tra il casello di Spinea e Padova Est. Effetto non di strategie, pare di capire, ma di calcoli matematici. Ieri la Cav, Concessioni autostradali Venete, ha confermato gli aumenti con la firma del decreto interministeriale tra ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ministero dell'Economia e delle Finanze, che riconosce alla società, dal 1° gennaio 2020, gli adeguamenti tariffari.

ABBONAMENTI

Il Ministero dei Trasporti, di concerto con il Mef, ha concesso anche la proroga per altri 12 mesi delle agevolazioni tariffarie che riguardano il traffico pendolare tra i caselli di Mirano-Dolo e Padova Est: nel 2020 resta valido l'abbonamento (adeguato al nuovo regime tariffario) che riguarda i residenti dei comuni di Mirano, Dolo, Mira, Spinea e Pianiga, che effettuano almeno 20 transiti mensili tra le stazioni di Mirano-Dolo e Padova Est. Agevolazioni sì, ma non per tutti i pendolari.

LE REAZIONI

Si lamentano i pendolari, sono scontenti i concessionari e Regione. «Siamo gli unici in Italia», dice l'assess-

sore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, «ad avere una destinazione totalmente pubblica degli utili autostradali». E spiega: «Da una parte noi abbiamo bisogno di un equilibrio economico-finanziario per garantire il pagamento del bond per il Passante di Mestre, dall'altro ogni ulteriore centesimo rimane patrimonio dei veneti e ritorna ai cittadini di questa regione sotto forma di infrastrutture e servizi». L'amministratore delegato di Cav, Ugo DiBennardo, spiega: «Abbiamo completato tutti gli investimenti previsti, così come sono stati portati a termine gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e, inoltre, abbiamo ottimizzato i costi di gestione. Il raggiungimento di questi obiettivi ha determinato il riconoscimento di un incremento dei pedaggi minimo, ma che nel nostro caso si traduce in un grande vantaggio per il territorio». E la presidente di Cav, Luisa Serato, chiarisce: «Non è prevista alcuna redistribuzione dei dividendi tra i soci azionisti, Regione Veneto e Anas». I proventi vanno alla «Regione per nuove opere, a beneficio del territorio e della collettività». Investimenti in sicurezza e, si spera, anche per poter completare il famoso «Passante verde», che ormai da anni attende veri finanziamenti, che non sono mai arrivati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Paolo Possamai

IL CARO PEDAGGIO

Pagamento dei bond per il Passante

Da sinistra, il tratto autostradale Mestre-Padova, da ieri più caro di 20 centesimi, e il casello di Villabona. Nella foto qui a destra, Luisa Serato, presidente di Cav. Il motivo dei ritocchi ai pedaggi, tra i pochissimi in Italia, è per «investimenti e manutenzioni, utili al Veneto». L'assessore regionale Elisa De Berti: infrastrutture, servizi e pagamento dei bond per il Passante.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE					
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI VENEZIA MESTRE DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE					
602 MIRANO-DOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
603 MIRA-ORIANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
604 PADOVA EST	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
605 PADOVA OVEST	3,70	3,80	5,20	7,70	9,10
588 SPINEA	2,90	3,00	4,00	6,00	7,10
597 MARTELLAGO-SCORZE'	4,00	4,10	5,50	8,30	9,80
596 PREGANZIOL	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
607 VICENZA EST	5,20	5,30	7,20	10,60	12,50
654 MILANO EST	15,50	20,00	26,80	40,30	47,40
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	11,80	12,00	16,10	24,20	28,50
501 TRIESTE	15,20	15,60	20,50	31,20	36,80
20 FIRENZE NORD	15,70	20,10	28,70	40,40	47,60
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PADOVA EST DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
602 MIRANO-DOLO	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
603 MIRA-ORIANO	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
604 PADOVA EST					
605 PADOVA OVEST	0,90	0,90	1,20	1,80	2,10
588 SPINEA	1,60	1,70	2,30	3,40	4,00
597 MARTELLAGO-SCORZE'	2,80	2,80	3,80	5,70	6,70
596 PREGANZIOL	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
607 VICENZA EST	2,30	2,30	3,20	4,70	5,60
654 MILANO EST	16,70	17,10	23,00	34,50	40,60
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	9,20	9,50	12,60	19,00	22,40
501 TRIESTE	13,90	14,20	18,60	28,50	33,60
20 FIRENZE NORD	17,20	17,60	23,20	35,20	41,50
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PADOVA OVEST DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
602 MIRANO-DOLO	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
603 MIRA-ORIANO	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
604 PADOVA EST	4,30	4,20	5,50	8,30	9,80
605 PADOVA OVEST	4,30	4,90	6,50	9,80	11,60
588 SPINEA	2,70	2,70	3,60	5,40	6,40
597 MARTELLAGO-SCORZE'	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	6,20	6,30	8,50	12,70	15,30
654 MILANO EST	20,50	21,10	28,20	42,50	50,10
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	12,80	13,10	17,40	26,30	31,00
501 TRIESTE	8,90	10,10	13,30	20,20	23,90
20 FIRENZE NORD	20,70	21,20	28,00	42,40	50,10
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PREGANZIOL DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
602 MIRANO-DOLO	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
603 MIRA-ORIANO	5,30	5,50	7,30	11,00	12,90
604 PADOVA EST	4,30	4,20	5,50	8,30	9,80
605 PADOVA OVEST	4,30	4,90	6,50	9,80	11,60
588 SPINEA	2,70	2,70	3,60	5,40	6,40
597 MARTELLAGO-SCORZE'	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	6,20	6,30	8,50	12,70	15,30
654 MILANO EST	20,50	21,10	28,20	42,50	50,10
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	12,80	13,10	17,40	26,30	31,00
501 TRIESTE	8,90	10,10	13,30	20,20	23,90
20 FIRENZE NORD	20,70	21,20	28,00	42,40	50,10
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI VENEZIA MESTRE DAL 01/01/2019					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE					
602 MIRANO-DOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
603 MIRA-ORIANO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
604 PADOVA EST	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
605 PADOVA OVEST	3,80	3,70	5,00	7,40	8,70
588 SPINEA	2,80	2,90	3,90	5,90	6,90
597 MARTELLAGO-SCORZE'	4,00	4,00	5,40	8,10	9,60
596 PREGANZIOL	5,20	5,40	7,10	10,80	12,70
607 VICENZA EST	5,00	5,10	6,90	10,40	12,20
654 MILANO EST	15,40	19,80	26,60	40,10	47,20
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	11,50	11,80	15,70	23,70	27,90
501 TRIESTE	15,10	15,40	20,30	30,90	36,30
20 FIRENZE NORD	15,40	19,80	26,60	39,80	47,00
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PADOVA EST DAL 01/01/2019					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
602 MIRANO-DOLO	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
603 MIRA-ORIANO	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
604 PADOVA EST					
605 PADOVA OVEST	0,80	0,80	1,10	1,70	2,00
588 SPINEA	1,70	1,70	2,30	3,40	4,10
597 MARTELLAGO-SCORZE'	2,80	2,80	3,80	5,70	6,70
596 PREGANZIOL	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
607 VICENZA EST	2,20	2,30	3,10	4,60	5,40
654 MILANO EST	15,70	17,10	22,90	34,40	40,50
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	9,10	9,30	12,40	18,70	22,00
501 TRIESTE	13,90	14,20	18,60	28,40	33,60
20 FIRENZE NORD	17,00	17,40	23,00	34,80	41,10
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PADOVA OVEST DAL 01/01/2019					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	5,20	5,40	7,10	10,60	12,70
602 MIRANO-DOLO	5,20	5,40	7,10	10,60	12,70
603 MIRA-ORIANO	5,20	5,40	7,10	10,60	12,70
604 PADOVA EST	4,20	4,20	5,50	8,30	9,80
605 PADOVA OVEST	4,30	5,00	6,60	10,00	11,80
588 SPINEA	2,60	2,70	3,60	5,40	6,40
597 MARTELLAGO-SCORZE'	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	6,30	6,40	8,60	12,90	15,30
654 MILANO EST	20,70	21,30	28,40	42,70	50,30
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	12,80	13,10	17,40	26,30	31,00
501 TRIESTE	8,90	10,10	13,30	20,20	23,90
20 FIRENZE NORD	20,70	21,20	28,00	42,40	50,10
CONFRONTO TABELLE					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE					
602 MIRANO-DOLO					
603 MIRA-ORIANO					
604 PADOVA EST	7,14%	10,71%	10,53%	8,77%	8,82%
605 PADOVA OVEST	2,78%	2,70%	4,00%	4,05%	4,60%
588 SPINEA	3,57%	3,45%	2,56%	1,69%	2,90%
597 MARTELLAGO-SCORZE'	0,00%	2,50%	3,85%	2,47%	2,08%
596 PREGANZIOL	1,92%	1,85%	2,82%	1,85%	1,57%
607 VICENZA EST	4,00%	3,92%	2,90%	1,92%	2,48%
654 MILANO EST	0,52%	1,01%	0,75%	0,75%	0,64%
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	2,62%	1,89%	2,53%	2,11%	2,15%
501 TRIESTE	0,65%	1,30%	0,98%	0,97%	0,82%
20 FIRENZE NORD	1,55%	1,01%	1,52%	1,51%	1,28%
CONFRONTO TABELLE					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	7,1%	-10,7%	10,5%	8,8%	8,8%
602 MIRANO-DOLO	7,1%	-10,7%	10,5%	8,8%	8,8%
603 MIRA-ORIANO	7,1%	-10,7%	10,5%	8,8%	8,8%
604 PADOVA EST					
605 PADOVA OVEST	12,5%	12,5%	9,1%	9,9%	5,0%
588 SPINEA	-5,9%	0,0%	0,0%	0,0%	-2,4%
597 MARTELLAGO-SCORZE'	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
596 PREGANZIOL	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
607 VICENZA EST	4,5%	0,0%	3,2%	2,2%	3,7%
654 MILANO EST	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%	0,2%
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	2,1%	2,2%	1,6%	1,6%	1,8%
501 TRIESTE	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%
20 FIRENZE NORD	1,2%	-1,1%	0,9%	1,1%	1,0%
CONFRONTO TABELLE					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	1,9%	1,9%	2,8%	1,9%	1,6%
602 MIRANO-DOLO	1,9%	1,9%	2,8%	1,9%	1,6%
603 MIRA-ORIANO	1,9%	1,9%	2,8%	1,9%	1,6%
604 PADOVA EST	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
605 PADOVA OVEST	-2,0%	-2,0%	-2,5%	-2,0%	-1,7%
588 SPINEA	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
597 MARTELLAGO-SCORZE'	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	-1,6%	-1,6%	-1,2%	-1,6%	-2,0%
654 MILANO EST	-0,5%	-0,5%	-0,7%	-0,5%	-0,4%
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%
501 TRIESTE	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,4%
20 FIRENZE NORD	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%



NONOSTANTE IL TASSO D'INFLAZIONE

Autovie, non si cambia solo un mini ritocco alla barriera Venezia Est

MESTRE. Non ci saranno aumenti delle tariffe sulla rete autostradale di Autovie Venete e per l'autostrada A4 Venezia-Trieste. Il Ministero non ha concesso l'aumento dei pedaggi, nemmeno lo 0,8% a copertura dell'inflazione programmata. Leggere modifiche sono previste solo alla barriera di Venezia Est «dalla quale transitano i flussi da e per la tratta gestita da Cav, Concessionaria Autostradale Veneta, alla quale il Ministero ha riconosciuto un incremento dell'1,20%», dicono da Autovie Venete, che rientra quindi nel lungo elenco di concessionarie con aumenti congelati dal decreto Milleproroghe fino alla definizione del procedimento di aggiornamento dei Piani economici finanziari predisposti in conformità alle delibere

adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art). Per Autovie Venete, l'ultimo aumento risale al 2018 (+0,86%). Nessun incremento nel 2019, con la motivazione che la concessione era scaduta il 31 marzo 2017. «In realtà, la delibera Cipe numero 38 approvata nel luglio 2019 legittima la richiesta di revisione delle tariffe fino al subentro del nuovo gestore, come peraltro previsto dall'atto integrativo alla convenzione in essere siglata nel 2011», precisano da Autovie, che si ritiene gestore autostradale in concessione. E infatti la società ha presentato nell'ottobre 2019 una richiesta di aumento per il 2020 dello 0,8%, pari al tasso di inflazione programmata, richiesta che però non è stata accolta. —



I NUOVI PEDAGGI TRATTA PER TRATTA

Ecco tutti gli aumenti Cala Padova Est-Spinea

Andare in laguna da ieri costa 36 euro alla settimana
Boom Padova Est-Ovest. Preganziol: rincari contenuti

Restano invariati per un altro anno gli abbonamenti per i residenti in Riviera

MESTRE. Rincari, definiti minimi dalla Cav, che comunque incidono sul portafoglio di un pendolare che tutti i giorni usa l'autostrada. Qualche esempio per capire l'effetto degli aumenti: sale da 2,80 a 3 euro il pedaggio da Mestre a Padova Est (più 7,14%). Un viaggio di andata e ritorno Mestre-Padova ora viene a costare 6 euro, che in una settimana di lavoro significa spendere in pedaggi autostradali 36 euro alla settimana. Si pagano 3,70 euro (dieci cent in più rispetto al pedaggio 2019) per arrivare a Padova Ovest con un incremento del 2,7%. Da Padova Est a Padova Ovest aumento di 10 cent, del 12,5%. E il collegamento tra Spinea e Padova Est è tra i pochi a calare di prezzo, meno 6%, con un pedaggio che scende a 1,60 euro. Dieci centesimi in meno dello scorso anno.

La modifica agli importi dei pedaggi potrebbe produrre anche modifiche ai comportamenti degli automobilisti della terraferma veneziana. Già adesso i pendolari sulla rotta Mestre-Padova, per esempio, se possono riducono i viaggi in autostrada. Ma adesso con i nuovi pedaggi, per esempio, un miranese diretto a Padova potrebbe trovare più conveniente, per risparmiare qualcosa, entrare alla stazione di Spinea. Mentre, se è diretto verso Mestre e Venezia, continuerà a utilizzare il casello di Mirano-Dolo che è uno dei tratti liberalizzati dopo l'apertura del Passante di Mestre.

Rincari più contenuti sul

Passante, stando alle tabelle dei nuovi pedaggi fornite dalla Cav. Prendiamo ad esempio i nuovi pedaggi alla stazione di Preganziol. A seconda del veicolo, qui l'aumento del pedaggio va dall'1,9% se si arriva da Mestre, Mirano-Dolo, Oriago, al 3,8% di incremento da Spinea. Da Padova Ovest il calo è del 2%, con un pedaggio che scende a 4,80 euro (dieci cent in meno). Da Padova alla stazione di Mestre (Villabona) l'aumento del pedaggio produce un incremento di costi del 7,14% in più da Padova Est all'1,92% in più da Preganziol. Tra Venezia e Padova, per i camion (a seconda delle classi) i pedaggi crescono mediamente dell'8,8%, mentre per i furgoni si tocca anche il 10,7%.

Invariati i pedaggi alla stazione di Martellago-Scorzè, sempre sul Passante, per le automobili e le moto, mentre per i camion (classe presa in considerazione è la 5) si registrano da Mestre incrementi del 2,08% con un pedaggio che sale a 9,60 euro. Uscire alla stazione di Mira-Oriago da Padova Est, in questo 2020, costa ai veicoli in classe A un pedaggio di 3 euro (più 7,14%) mentre per i camion l'incremento arriva all'8,8% con un pedaggio che sale a 7,40 euro.

Da oggi automobilisti e camionisti si faranno i conti in tasca mentre la Regione, socio con Anas in Cav, canta vittoria per un via libera al rincaro che produrrà utili necessari per diminuire l'importo del mutuo per la realizzazione del Passante. —

Mitia Chiarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE					
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI VENEZIA MESTRE DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE					
602 MIRANO-DOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
603 MIRA-ORLAGO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
604 PADOVA EST	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
605 PADOVA OVEST	3,70	3,80	5,20	7,70	9,10
598 SPINEA	2,90	3,00	4,00	6,00	7,10
597 MARTELLAGO-SCORZE	4,00	4,10	5,50	8,20	9,80
596 PREGANZIOL	5,30	5,50	7,30	11,00	12,50
607 VICENZA EST	3,20	3,30	7,20	10,60	12,20
654 MILANO EST	19,50	20,00	26,80	40,30	47,40
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	11,80	12,00	16,10	24,20	28,20
501 TRIESTE	15,20	15,60	20,80	31,20	36,80
20 FIRENZE NORD	19,70	20,10	26,70	40,40	47,60
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PADOVA EST DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
602 MIRANO-DOLO	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
603 MIRA-ORLAGO	3,00	3,10	4,20	6,20	7,40
604 PADOVA EST					
605 PADOVA OVEST	0,90	0,90	1,20	1,80	2,10
598 SPINEA	2,80	2,90	3,80	5,40	6,20
597 MARTELLAGO-SCORZE	2,80	2,80	3,80	5,70	6,70
596 PREGANZIOL	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
607 VICENZA EST	2,30	2,30	3,20	4,70	5,60
654 MILANO EST	16,70	17,10	23,00	34,50	40,60
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	9,70	9,90	12,60	19,00	22,40
501 TRIESTE	13,90	14,20	18,80	28,20	33,60
20 FIRENZE NORD	17,20	17,60	23,20	35,20	41,50
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PREGANZIOL DAL 01/01/2020					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	5,30	5,50	7,30	11,00	12,50
602 MIRANO-DOLO	5,30	5,50	7,30	11,00	12,50
603 MIRA-ORLAGO	5,30	5,50	7,30	11,00	12,50
604 PADOVA EST	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
605 PADOVA OVEST	4,80	4,90	6,50	9,80	11,60
598 SPINEA	2,70	2,70	3,60	5,40	6,40
597 MARTELLAGO-SCORZE	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	6,20	6,30	8,50	12,70	15,00
654 MILANO EST	20,60	21,20	28,20	42,50	50,10
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	12,80	13,10	17,40	26,30	31,00
501 TRIESTE	8,90	9,20	12,30	18,20	21,90
20 FIRENZE NORD	20,70	21,20	28,00	42,40	50,10
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI VENEZIA MESTRE DAL 01/01/2019					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE					
602 MIRANO-DOLO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
603 MIRA-ORLAGO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
604 PADOVA EST	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
605 PADOVA OVEST	3,80	3,70	5,00	7,40	8,70
598 SPINEA	2,80	2,90	3,90	5,90	6,90
597 MARTELLAGO-SCORZE	4,00	4,00	5,40	8,10	9,60
596 PREGANZIOL	5,70	5,40	7,10	10,80	12,70
607 VICENZA EST	5,00	5,10	6,90	10,40	12,20
654 MILANO EST	19,40	19,80	26,60	40,00	47,10
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	11,30	11,80	15,70	23,70	27,90
501 TRIESTE	15,10	15,40	20,40	30,90	36,50
20 FIRENZE NORD	19,40	19,90	26,30	39,80	47,00
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PADOVA EST DAL 01/01/2019					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
602 MIRANO-DOLO	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
603 MIRA-ORLAGO	2,80	2,80	3,80	5,70	6,80
604 PADOVA EST					
605 PADOVA OVEST	0,80	0,80	1,10	1,70	2,00
598 SPINEA	1,70	1,70	2,30	3,40	4,10
597 MARTELLAGO-SCORZE	2,80	2,80	3,80	5,70	6,70
596 PREGANZIOL	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
607 VICENZA EST	2,20	2,30	3,10	4,50	5,40
654 MILANO EST	16,70	17,10	22,90	34,40	40,50
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	9,10	9,30	12,40	18,70	22,00
501 TRIESTE	13,90	14,20	18,80	28,40	33,60
20 FIRENZE NORD	17,00	17,40	23,00	34,80	41,10
PEDAGGI APPLICATI ALLA STAZIONE DI PREGANZIOL DAL 01/01/2019					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	5,20	5,40	7,10	10,80	12,70
602 MIRANO-DOLO	5,20	5,40	7,10	10,80	12,70
603 MIRA-ORLAGO	5,20	5,40	7,10	10,80	12,70
604 PADOVA EST	4,10	4,20	5,50	8,30	9,80
605 PADOVA OVEST	4,90	5,00	6,60	10,00	11,80
598 SPINEA	2,60	2,70	3,60	5,40	6,40
597 MARTELLAGO-SCORZE	1,50	1,50	2,00	3,00	3,60
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	6,30	6,40	8,60	12,80	15,10
654 MILANO EST	20,70	21,20	28,40	42,70	50,30
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	12,80	13,20	17,40	26,20	30,90
501 TRIESTE	8,90	9,20	12,30	18,20	21,90
20 FIRENZE NORD	20,70	21,20	28,00	42,40	50,00
CONFRONTO TABELLE					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE					
602 MIRANO-DOLO					
603 MIRA-ORLAGO					
604 PADOVA EST	7,14%	10,71%	10,53%	8,77%	8,82%
605 PADOVA OVEST	2,78%	2,70%	4,00%	4,05%	4,60%
598 SPINEA	3,57%	3,45%	2,56%	1,69%	2,90%
597 MARTELLAGO-SCORZE	0,00%	2,50%	1,85%	2,47%	2,08%
596 PREGANZIOL	1,92%	1,85%	2,82%	1,85%	1,57%
607 VICENZA EST	4,00%	3,92%	2,90%	1,92%	2,46%
654 MILANO EST	0,52%	1,01%	0,75%	0,75%	0,64%
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	2,62%	1,89%	2,35%	2,13%	2,15%
501 TRIESTE	0,68%	1,30%	0,98%	0,97%	0,82%
20 FIRENZE NORD	1,55%	1,01%	1,52%	1,51%	1,28%
CONFRONTO TABELLE					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	7,1%	10,7%	10,5%	8,8%	8,8%
602 MIRANO-DOLO	7,1%	10,7%	10,5%	8,8%	8,8%
603 MIRA-ORLAGO	7,1%	10,7%	10,5%	8,8%	8,8%
604 PADOVA EST					
605 PADOVA OVEST	12,5%	12,5%	9,1%	5,9%	5,0%
598 SPINEA	-5,9%	0,0%	0,0%	0,0%	-2,4%
597 MARTELLAGO-SCORZE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
596 PREGANZIOL	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
607 VICENZA EST	4,5%	0,0%	3,2%	2,2%	3,7%
654 MILANO EST	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%	0,2%
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	1,1%	2,4%	1,6%	1,6%	1,8%
501 TRIESTE	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%
20 FIRENZE NORD	1,2%	1,1%	0,9%	1,1%	1,0%
CONFRONTO TABELLE					
STAZIONE DI PROVENIENZA	Classe				
	A	B	3	4	5
601 VENEZIA MESTRE	1,9%	1,9%	2,8%	1,5%	1,6%
602 MIRANO-DOLO	1,9%	1,9%	2,8%	1,5%	1,6%
603 MIRA-ORLAGO	1,9%	1,9%	2,8%	1,5%	1,6%
604 PADOVA EST	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
605 PADOVA OVEST	-2,0%	-2,0%	-1,5%	-2,0%	-1,7%
598 SPINEA	3,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
597 MARTELLAGO-SCORZE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
596 PREGANZIOL					
607 VICENZA EST	-1,6%	-1,6%	-1,2%	-1,6%	-2,0%
654 MILANO EST	-0,5%	-0,5%	-0,7%	-0,5%	-0,4%
101 BOLOGNA ARCOVEGGIO	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,3%
501 TRIESTE	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%
20 FIRENZE NORD	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%



Il casello di Padova Est: da ieri i rincari del pedaggio



L'apparecchio per il pedaggio a un casello autostradale

Bloccate tutte le tariffe per il 95 per cento della rete autostradale

MESTRE. Sono stati differiti dal decreto Milleproroghe gli incrementi tariffari previsti dall'1 gennaio 2020 per il 95% della rete autostradale. A fine anno la precisazione è arrivata dal Mit, ministero dei Trasporti, che ha spiegato che gli aumenti tariffari da inizio 2020 ci sono solo per le società Cav (1,20%), Autovia Padana (4,88%), Bre.Be.Mi. (3,79%) e Pedemontana Lombarda (0,80%).

Nessun aumento per la A22 del Brennero, dove negli ultimi sei anni il pedaggio è stato incrementato una sola volta, nel 2018, dell'1,67%. «La defi-

nizione del budget per il 2020», dice l'amministratore delegato Diego Cattoni «era già stata fatta senza prevedere aumenti di tariffa. Nonostante questo, per il prossimo anno abbiamo comunque stanziato 68 milioni di euro in manutenzioni». Il Mit conferma «l'ulteriore congelamento degli incrementi tariffari relativi agli anni precedenti» per le società concessionarie quali Strada dei Parchi (con pedaggi sospesi fino al 31 ottobre 2021 per le autostrade A24 e A25), Autostrade per l'Italia e Milano Serravalle. —

M.Ch.



IL BILANCIO**Verso la verifica:
patto di Governo
attuato al 14%**

Sulla giustizia la battaglia fra gli alleati di governo aspetta la fine della pausa natalizia per riaccendersi con progetti concorrenti su prescrizione e tempi dei processi. È uno dei termometri delle tensioni della maggioranza, che si av-

via divisa alla verifica del programma di governo. Che in 4 mesi risulta applicato per appena il 14%: dei 29 punti via libera solo a stop dell'Iva, green new deal, investimenti e antievasione.

— Servizi a pagina 4

Patto di governo attuato al 14%

Il bilancio. Dei 29 punti del programma via libera solo a stop dell'Iva, green new deal, investimenti e antievasione

Gli stop. Gli scogli maggiori su giustizia, conflitto d'interessi e infrastrutture. Non risultano pervenuti edilizia e turismo

Per 25 capitoli le misure sono appena abbozzate o sono per ora uscite dai radar dell'azione dell'esecutivo

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Per misurare nel modo più efficace la distanza fra volere e potere basta andare al punto 15 del patto Pd-M5S che a settembre ha dato vita al governo Conte-bis. Quello dedicato alla giustizia.

Oggi la battaglia fra gli alleati di governo aspetta solo la fine della pausa natalizia per riaccendersi con i progetti concorrenti su prescrizione e tempi dei processi, mentre l'idea ventilata dal premier Conte di tagliare un grado di giudizio nella giustizia tributaria ha acceso un polverone di polemiche e critiche dai tecnici. Solo quattro mesi fa, invece, i neoalleati giallo-rossi sventolavano una coesione assoluta sulla volontà di «rendere più efficiente il sistema della giustizia civile, penale e tributaria anche attraverso una drastica riduzione dei tempi», senza dimenticare di «riformare il metodo di elezione del Csm» e ovviamente puntando a «garantire l'indipendenza della magistratura dalla politica». Già, ma come? Sul punto, ogni partito della maggioranza sembra avere idee opposte.

Il tema tornerà a occupare i tavoli del governo il 7 gennaio (si veda arti-

colo sotto), quando è previsto l'ennesimo vertice per rilanciare l'azione di un esecutivo affaticato dalle polemiche interne che hanno accompagnato la sessione di bilancio. Sessione di bilancio che, anche grazie alla regia costante del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, riassume di fatto quasi tutte le realizzazioni effettive del programma. Che dopo quattro mesi di vita del governo può colorare di verde solo quattro caselle su 29: le misure di finanza pubblica, appunto, con lo stop agli aumenti Iva, gli aiuti a famiglia e disabili e le politiche abitative con la stabilizzazione della cedolare secca per gli affitti sociali; la lotta all'evasione, con l'inasprimento delle pene per i reati tributari più gravi e con qualche incertezza sulla spinta ai pagamenti tracciabili, tradotta nel rinvio a luglio dell'abbassamento della soglia del contante e l'addio alle sanzioni per i commercianti che non utilizzano il Pos; l'industria, con i nuovi incentivi (non più iper e superammortamento ma credito d'imposta) ripensati anche per favorire piccole imprese e riconversione produttiva in chiave ambientale, e il cosiddetto «Green New Deal» con le risorse per gli investimenti pubblici e le regole per favorire quelli privati. I piani, ovviamente, ora devono essere resi operativi. Ma le norme sono state approvate.

Lo stesso non si può dire per gli altri 25 punti del programma, che sono giallo-rossi nel senso che gli interventi sono stati appena abbozzati (semaforo giallo) oppure sono per ora usciti dai radar dell'azione di governo (rosso).

In molti casi, a frenare il completamento dei progetti è la politica delle «bandierine» che anima la competizione interna alla maggioranza. Nel punto 10 dedicato alle istituzioni, per esempio, i Cinque Stelle sono riusciti

a portare a casa l'approvazione definitiva del taglio dei parlamentari, concludendo l'opera avviata ai tempi dell'alleanza con la Lega. Ma del «percorso di riforma quanto più possibile condiviso del sistema elettorale» per ora non c'è traccia. O, meglio, ce ne sono troppe, perché anche qui ogni partito sta spingendo un progetto diverso, in un mix di convenienze ipotetiche e convinzioni dichiarate difficile da sbrogliare. Non solo: quando si parla di regole elettorali la «condivisione» deve guardare anche all'opposizione, dominata dalla Lega che sta però aspettando il via libera della Cassazione al «suo» referendum sul maggioritario mentre la maggioranza lavora a varie forme di proporzionale. In un quadro come questo, le chance di realizzare «una revisione costituzionale volta a introdurre istituti che assicurino più equilibri al sistema e contribuiscano a riavvicinare i cittadini alle istituzioni» si riducono quasi a zero.

Una situazione speculare si incontra al punto 4, relativo al lavoro. Qui la bandiera che sventola è quella del Pd, con l'avvio del taglio al cuneo fiscale su cui il ministero dell'Economia è pronto a passare ai fatti (si veda pagina 2), mentre restano ammainate quella M5S sul salario minimo. Come accade, va detto, anche per la legge sulla rappresentanza sindacale, per la promessa parità di genere sugli stipendi oltre che per la



conciliazione vita-lavoro.

In molti casi invece le promesse di settembre sono per ora rimaste tali, senza nemmeno l'avvio di un lavoro vero e proprio per tradurle in misure. È il caso per esempio della legge sul conflitto d'interessi, tema delicato anche in casa Cinque Stelle come mostrato nelle ultime settimane dalla vicenda delle norme sulla digitalizzazione della Pa e sull'identità digitale per tutti, cadute in extremis dal Milleproroghe perché considerate dalla stessa maggioranza a rischio di favorire il business della Casaleggio & Associati.

La conseguenza è che anche il

punto 23, quello che prospetta lo sviluppo della cittadinanza digitale, resta al momento colorato di rosso.

È lo stesso colore della riforma fiscale, del resto, chiamata a «semplificare la disciplina», «rimodulare le aliquote in linea con il principio della progressività» (cioè senza ipotesi di Flat Tax) e «alleggerire la pressione fiscale». Anche lei dovrà essere al centro dell'agenda di gennaio, quando secondo le dichiarazioni del premier Conte e i progetti del titolare dell'Economia Gualtieri dovrebbero prendere forma i cantieri del nuovo fisco. Nuovo fisco che, sempre stando al punto 17, dovrebbe anche conosce-

re una riduzione delle tax expenditures: che però avrebbe bisogno di un cambio di rotta drastico anche rispetto all'ultima legge di bilancio, dove agli annunci di tagli per 10 miliardi sono seguiti in realtà nuovi sconti per 5 miliardi il primo anno e 7 miliardi a regime per gli anni successivi. Perché quando si scrive un programma non è difficile ipotizzare ambiziose ristrutturazioni del sistema; ma quando si passa ad articoli e commi è quasi impossibile resistere alle pressioni delle svariate categorie di interessati a questo o a quello sconto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riforma fiscale.

.Il tema dovrà essere al centro dell'agenda di gennaio quando secondo le dichiarazioni del premier Giuseppe Conte dovrebbero prendere forma i cantieri del nuovo fisco

Lo stato dell'arte

I 29 punti del programma di governo Pd-M5S e stato di attuazione

- NON ATTUATO
- AVVIATO IN PARTE
- ATTUATO

1	Manovra	Stop all'Iva, incentivi a investimenti e politica economica espansiva	●
2	Politica economica	Nuova flessibilità e richiesta riforma vincoli Patto di stabilità Ue	●
3	Industria	Transizione ambientale e Industria 4.0 green	●
4	Lavoro	Cuneo fiscale, salario minimo, legge sulla rappresentanza sindacale	●
5	Giovani	Welfare per i giovani a basso reddito e rientro dei cervelli	●
6	Famiglia	Assegno unico per la famiglia, sostegno ai disabili e ai caregiver	●
7	Ambiente	Green New Deal ed economia circolare	●
8	Edilizia	Piano di edilizia residenziale pubblica	●
9	Territorio	Messa in sicurezza del territorio, lotta al dissesto idrogeologico e stop trivellazioni	●
10	Istituzioni	Taglio dei parlamentari e riforma elettorale e costituzionale	●
11	Università	Misure per il coordinamento e l'internazionalizzazione della ricerca	●
12	Infrastrutture	Ammodernamento infrastrutture e progettazione di nuove opere	●
13	Politica estera	Riforma dell'Aire, freno all'export di armi e programma di aiuti all'Africa	●
14	Media	Legge sul conflitto d'interessi e riforma del sistema radiotelevisivo	●
15	Giustizia	Riforma della giustizia civile, penale e tributaria	●
16	Criminalità	Lotta alle mafie e all'evasione fiscale con inasprimento delle pene	●
17	Fisco	Riforma fiscale, spending review e revisione delle tax expenditures	●
18	Immigrazione	Riforma del regolamento di Dublino e lotta all'immigrazione clandestina	●
19	Sud	Piano straordinario per gli investimenti nel Mezzogiorno e Banca del Sud	●
20	Federalismo	Completamento dell'autonomia differenziata	●
21	Banche	Nuove politiche di tutela del risparmio	●
22	Beni comuni	Più stipendi ai docenti, acqua pubblica e revisione concessioni	●
23	Innovazione	Cittadinanza digitale per ogni italiano	●
24	Sviluppo	Incentivi agli investimenti in start up e Pmi e digitalizzazione Pa	●
25	Lavoro digitale	Diritti dei riders e dei lavoratori digitali, web tax	●
26	Sicurezza	Maggiore tutela al personale della sicurezza e della Difesa	●
27	Turismo	Riforma dell'Enit e nuove misure per favorire il turismo	●
28	Export	Aiuti all'export e tutela del made in Italy	●
29	Agricoltura	Sviluppo della filiera agricola e biologica, tracciabilità dei prodotti e aiuti alle eccellenze	●

In breve**Tangenti per il Mose****Danno erariale**

■ VENEZIA - Le tangenti pagate dall'ex presidente del Consorzio Venezia Nuova Giovanni Mazzacurati per i lavori del Mose (le dighe mobili della laguna in fase di ultimazione) sono state un danno erariale. Lo ha stabilito una sentenza dei giudici della Corte dei Conti, quantificando il danno in 6,9 milioni di euro a fronte dei 21 milioni 750 mila euro contestati dalla Procura. Soldi che i giudici chiedono non solo agli eredi di Mazzacurati, nel frattempo deceduto negli Stati Uniti, ma anche al suo vice di allora, l'imprenditore veronese, ma romano d'adozione Alessandro Mazzi e allo stesso Consorzio Venezia Nuova, la rete di imprese concessionaria dello Stato per la realizzazione delle dighe mobili, oggi retta dal un pool di commissari nominati dalla prefettura di Roma d'intesa con l'Anac.

